



SISTEMA MUSEALE
CASTIGLIONESE



LE STORIE DEL MEDAGLIERE

Numero 3 – 21 Luglio 2018

E-mail :medaglierenapoleonico@gmail.com

www.medaglierenapoleonico.com

L'ARTISTA DEL MESE

3^a parte

Il ritorno del Borboni sul trono di Francia e le successive dimissioni di Dominique Vivant Denon dall'incarico di Direttore della Zecca delle Medaglie, non pregiudicò la carriera di Bertrand Andrieu. Anche il nuovo direttore De Puymarin era un suo grande estimatore ed anzi lo stesso Re Luigi XVIII gli conferì il 15 settembre 1814, l'ambita onorificenza dell'Ordine del Giglio.

Con il nuovo regime la sua fortuna non scemò ed anzi si radicò il suo ruolo di principale incisore di corte tanto che la maggior parte delle medaglie coniate per celebrare Luigi XVIII, riportano al suo dritto il suo ritratto del sovrano Borbone. Di più, risalgono proprio a questo periodo i risoni di alcune medaglie risalenti al periodo imperiale di cui Andrieu ne era stato l'autore.

Ovviamente non si trattava di soggetti bellici come la medaglia coniate per celebrare le prime campagne di vaccinazione a Parigi, quella per la riorganizzazione della Zecca e quella dedicata all'apertura del collegio per le orfane di padri membri della Legion d'Onore. La particolarità di questi esemplari, sta nel fatto che il dritto, riportante in origine il busto dell'Imperatore, viene sostituito dal rovescio a sua volta rimpiazzato normalmente da un campo anepigrafe coronato da un serto di alloro o da specifiche legende.



Medaglia per la riorganizzazione della Zecca originariamente coniatata nel 1804.

E' chiaro come l'intento del nuovo re fosse quello di "appropriarsi" di alcune conquiste civili del suo predecessore pur avendo la discrezione di non professarsene l'autore aggiungendo il proprio busto.

Seppur non più giovanissimo, l'attività artistica di Andrieu vide una seconda giovinezza negli anni della restaurazione. Per certi versi la sua posizione di predominanza artistica nel campo delle medaglie, fu ancora più marcata. Denon aveva sempre caratterizzato il suo ruolo di direttore della Zecca delle Medaglie, in senso paternalistico per cui, pur avendo degli artisti prediletti, aveva sempre cercato di distribuire le varie commesse governative smistandole in modo abbastanza uniforme fra tutti gli artisti del suo entourage. Il suo successore, forse anche a causa di una minore sensibilità artistica, tornò invece al modello di ancien regime ovvero a quello dell'incisore ufficiale di corte.

Non si arrivò mai ad una vera e propria formalizzazione di tale incarico come avveniva in passato seppur, nella sostanza, Andrieu avesse assunto questo ruolo.

La stima di cui godeva raggiunse livelli tali da fargli ottenere l'onorificenza dell'Ordine di San Michele che gli fu concessa nel 1817 e che, all'epoca, era la massima onorificenza del Regno assegnata a non più di cento cavalieri.



Medaglia dell'Ordine di San Michele.

Il 17 dicembre 1822 Bertrand Andrieu morì nella sua casa di Parigi dopo aver realizzato nel settembre precedente, forse la sua opera più complessa ovvero la medaglia celebrativa del battesimo del Duca di Bordeaux, futuro Enrico V conte di Chambord.



Dritto e rovescio della medaglia di Andrieu per la nascita del Duca di Bordeaux.

La difficoltà di questa impresa non era costituita dal soggetto quanto dalla grande dimensione della medaglia (68mm).

Al riguardo bisogna infine mettere in evidenza la grande abilità di questo artista che molto frequentemente incideva direttamente i conii senza passare dalla realizzazione dei punzoni. Ciò vuol dire che era in grado di incidere le figure direttamente al negativo, riuscendo ad immaginare la resa finale delle immagini incise pur vedendole al contrario.

Un ultimo aneddoto: nel 1808 Andrieu ricevette anche un incarico veramente particolare: la realizzazione delle figure che avrebbero dovuto decorare le carte da gioco utilizzate in tutto l'impero.



Source gallica.bnf.fr / Bibliothèque nationale de France

Una delle carte disegnate da Bertrand Andrieu.

Nel corso della sua carriera Andrieu realizzò 132 fra medaglie e gettoni negli anni dalla rivoluzione alla caduta di Napoleone ed altre 42 durante il regno di Luigi XVIII.

Alla Sua morte l'enorme collezione di conii e punzoni delle sue medaglie passò alla figlia che, nel 1833 la donò alla Zecca arricchendo in modo straordinario la collezione delle medaglie commemorative imperiali.

FINE

Alain Borghini